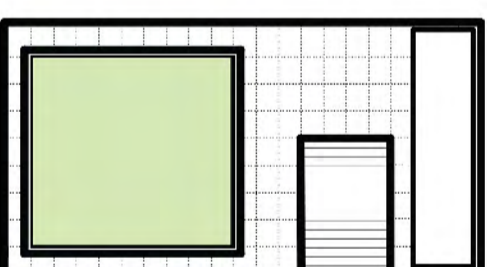
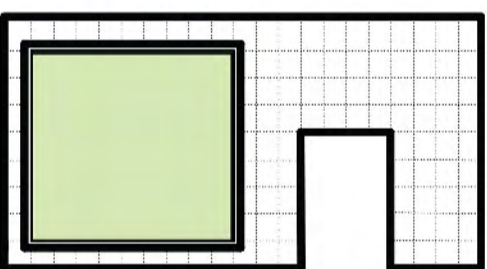
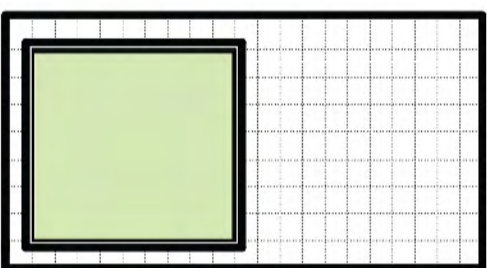
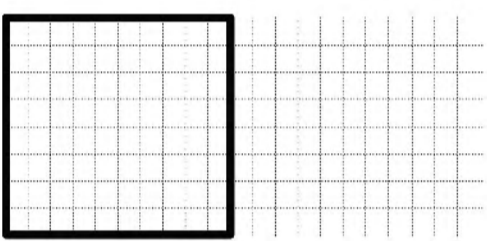
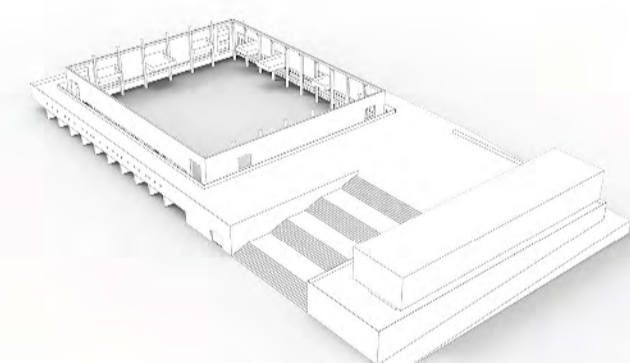
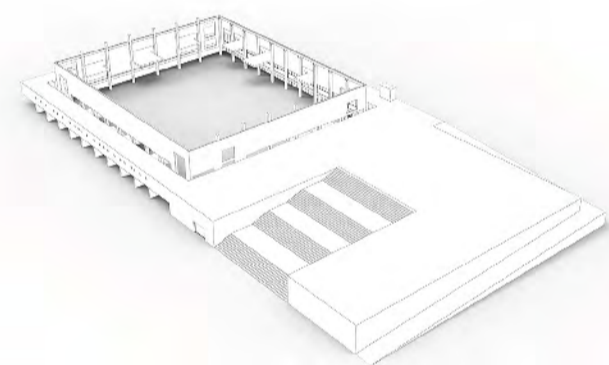
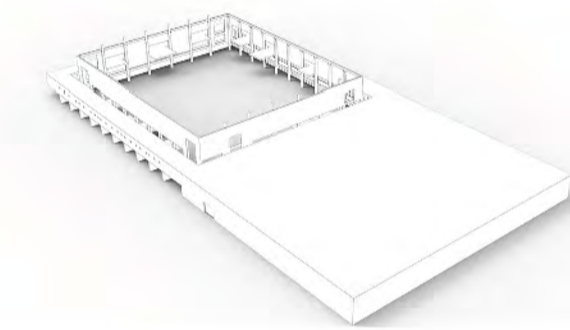
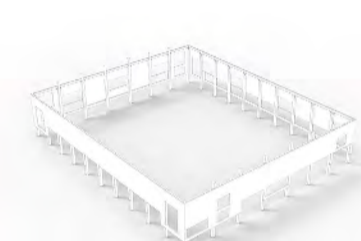


CONCEPT



FUNZIONI ATTIVE/PASSIVE



AREA VERDE

SPAZI COLLETTIVI

SPAZI COLLETTIVI

SPAZI PRIVATI

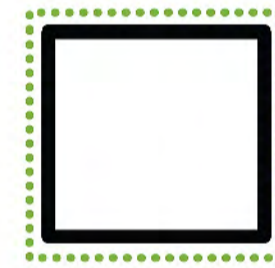
MEDIATECA

LUDOTECA

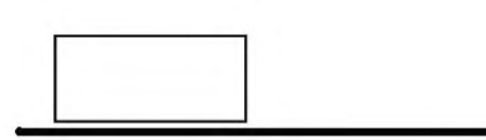
INTERNET POINT

UFFICI

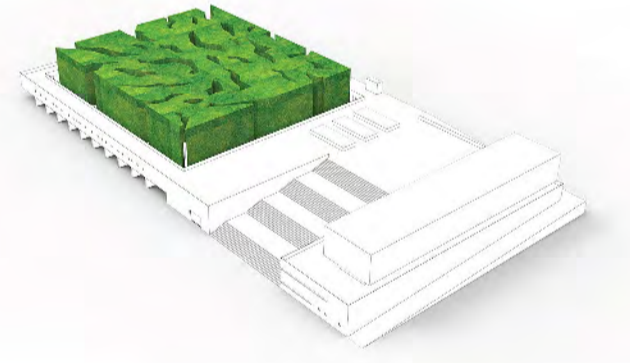
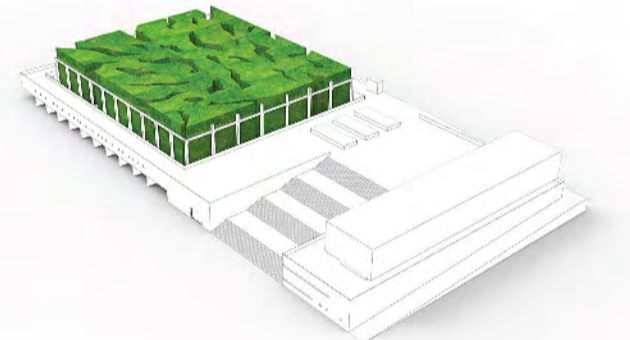
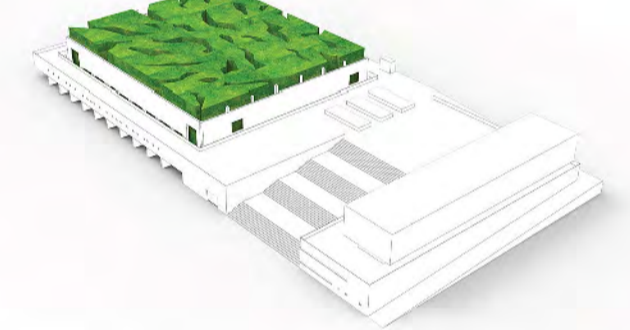
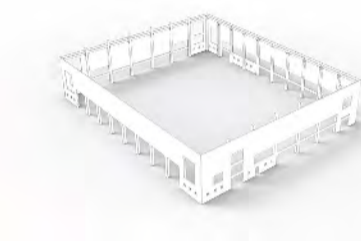
PIENO/VUOTO



SUOLO/ SUOLI



RIBALTAMENTO TEMPORALE



2014

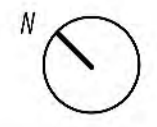
2019

2024

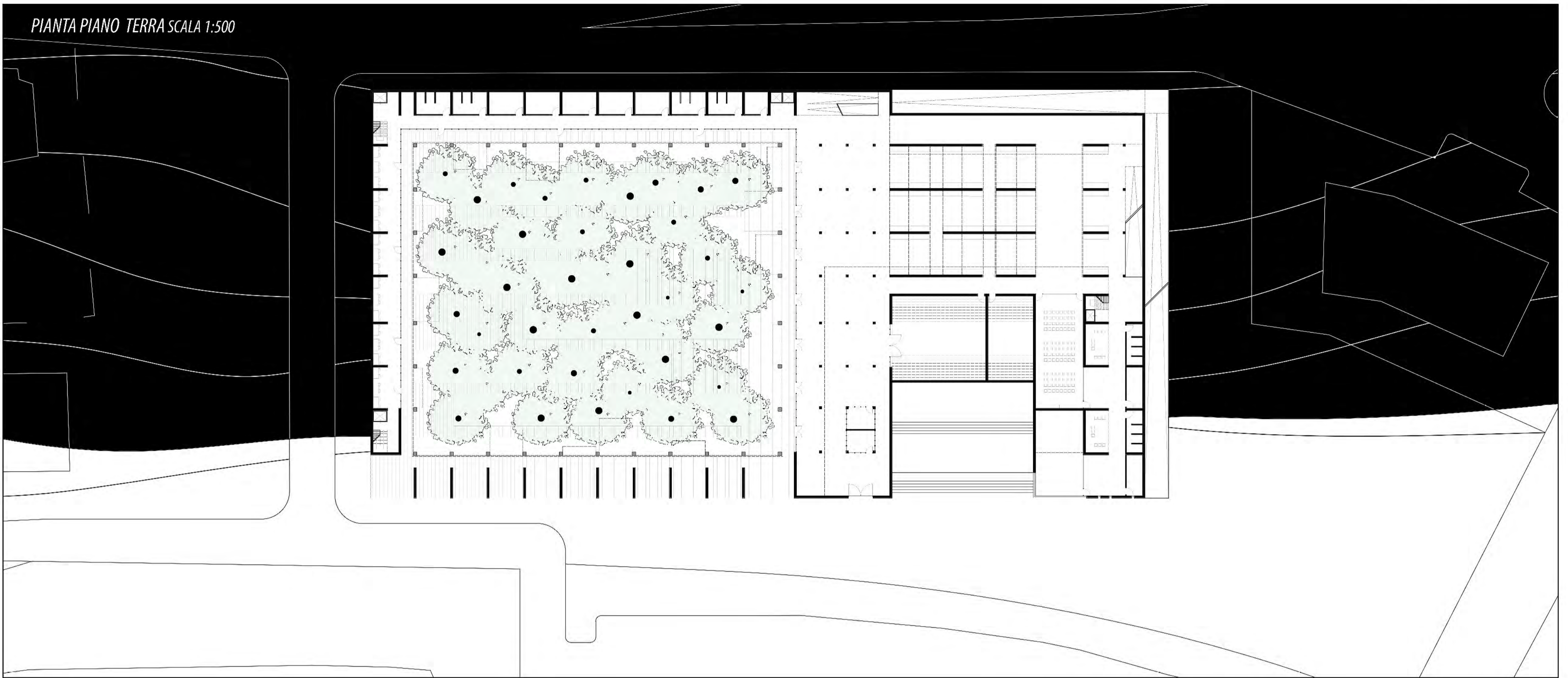
2029

2034

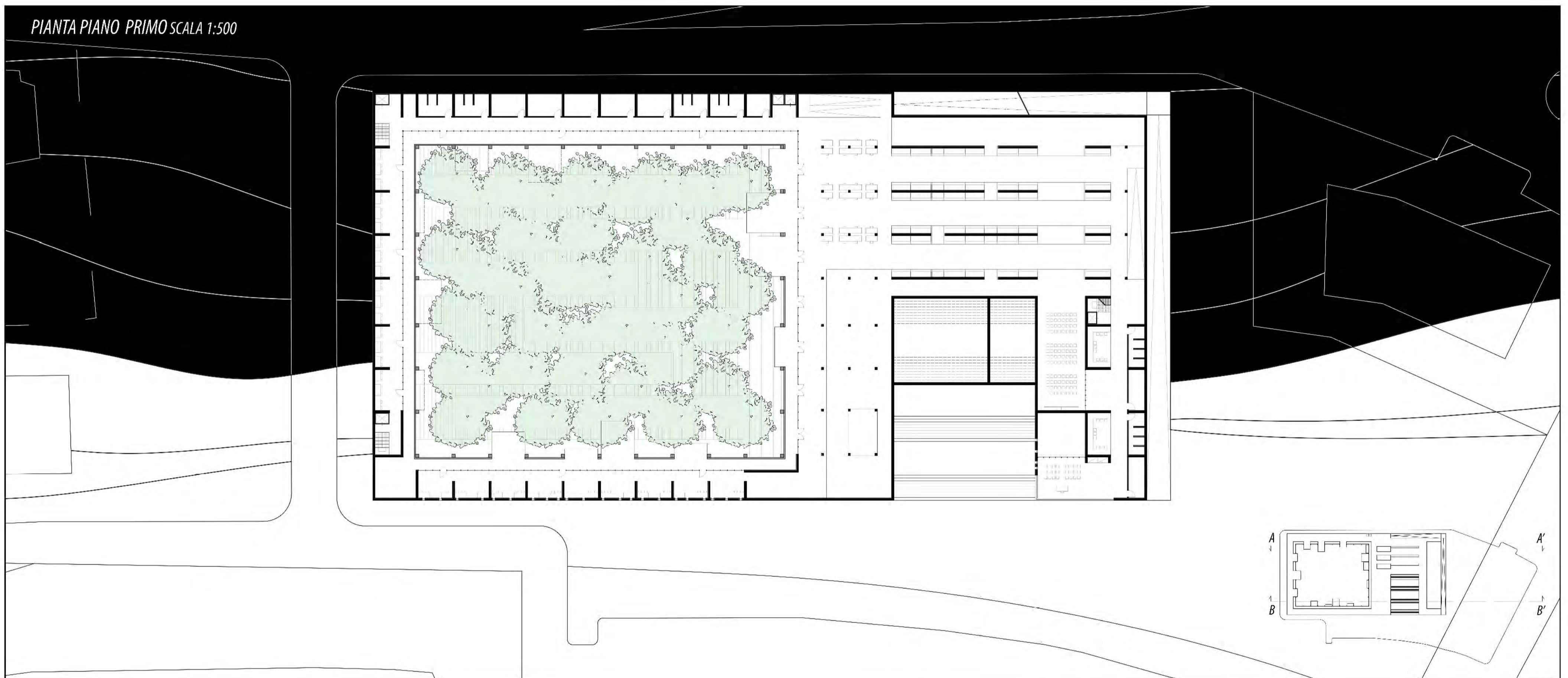




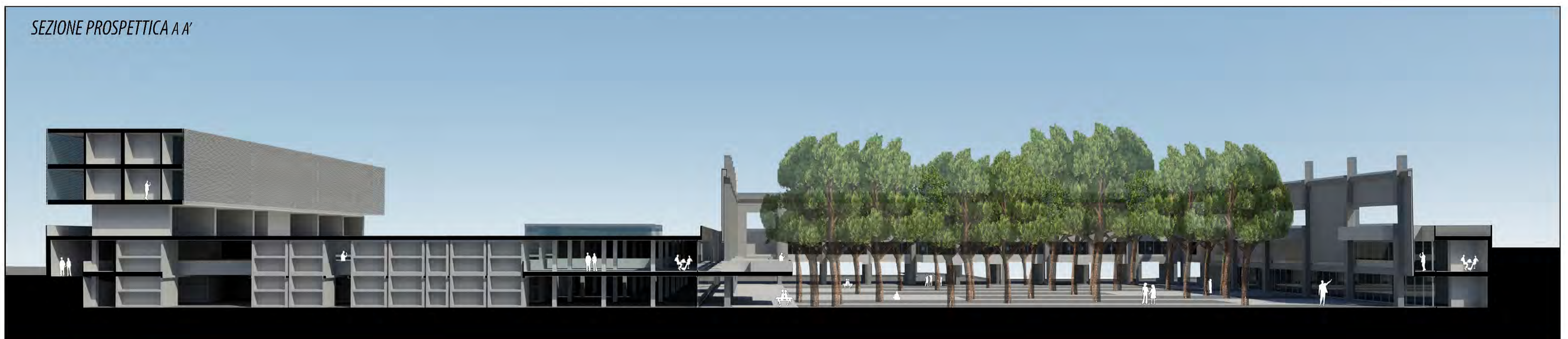
PIANTA PIANO TERRA SCALA 1:500



PIANTA PIANO PRIMO SCALA 1:500

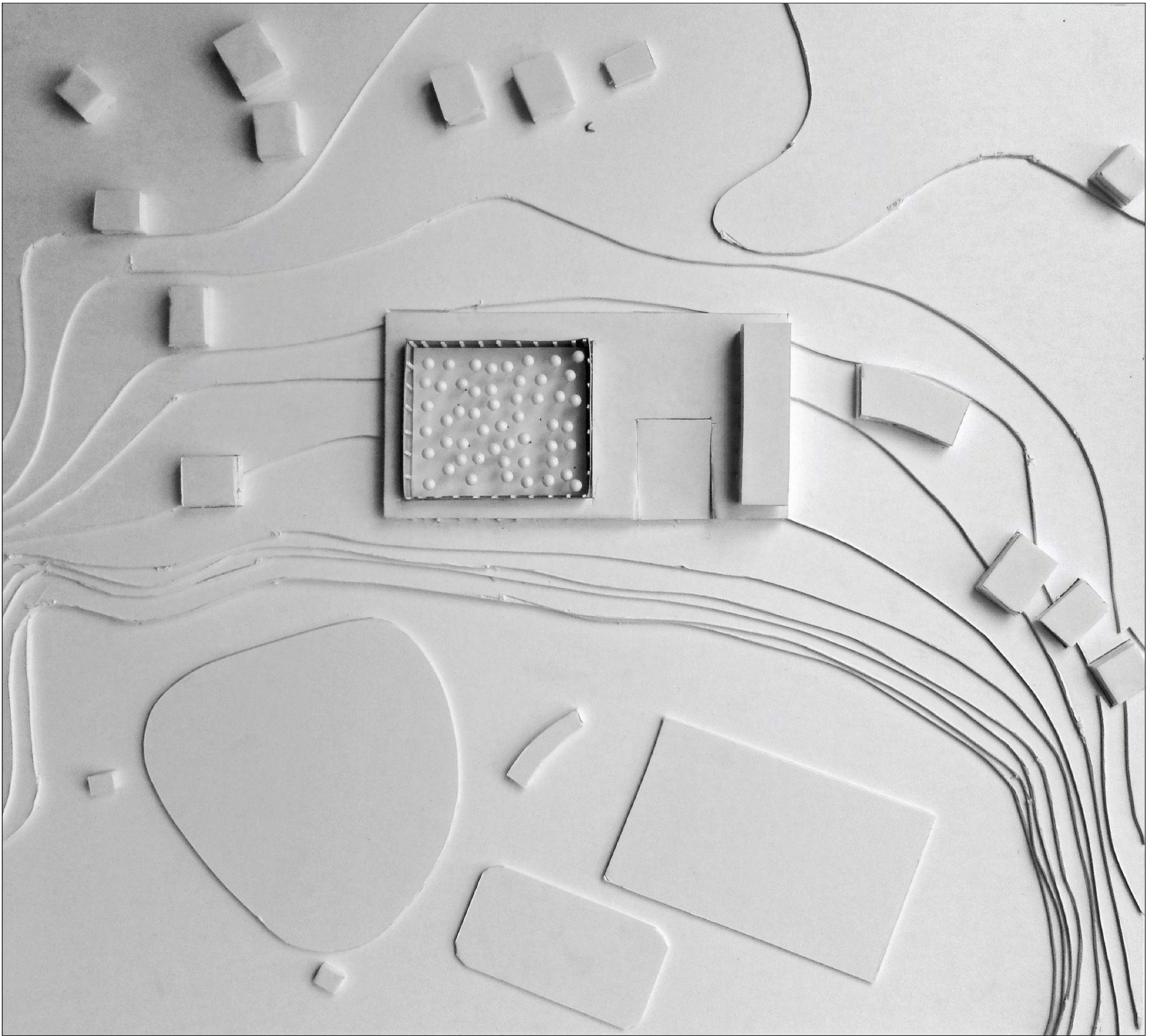
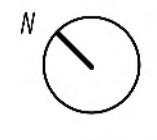


SEZIONE PROSPETTICA A A'



SEZIONE PROSPETTICA B B'





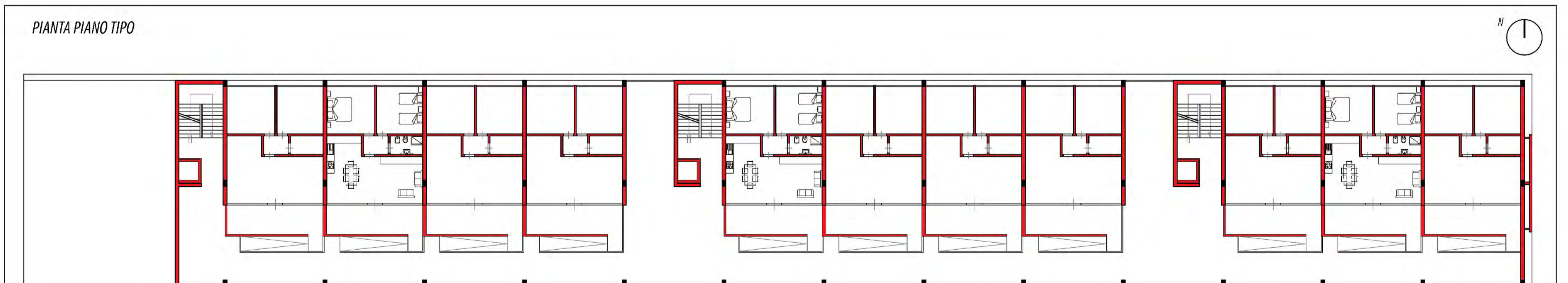


LABORATORIO DI PROGETTAZIONE DELL'ARCHITETTURA
Professori: Raffaele Mennella, Massimo Perriccioli Tutor: Stefano Novelli, Emilio Corsaro, Eleonora Ferretti, Gianni Bonaduce

TEMA DEL CORSO
Il Centro Storico come luogo di progetto

AREA DI PROGETTO
Grottamare alta

ANNO ACCADEMICO
2013/2014



- SOLARIUM
- DUPLIX
164 mq
- MEDIO
86 mq
- PICCOLO
46 mq
- NEGOZIO



LABORATORIO DI PROGETTAZIONE URBANA
Professori: Ludovico Romagni, Federico Bellini Tutor: Anna Rita Vellei, Giulio Raccichini, Stefano Novelli, Maurizio Tempera, Davide Fratoni, Martina Camarri

TEMA DEL CORSO
Un grande vuoto urbano da riprogettare

AREA DI PROGETTO
Villa Rosa di Martinsicuro

ANNO ACCADEMICO
2012/2013

PIANTA PIANO TIPO

FORMA AD L

TIPOLOGIE UTENZA

- APPARTAMENTO TIPOLOGIA A
- APPARTAMENTO TIPOLOGIA B
- APPARTAMENTO TIPOLOGIA C
- VANO SCALE
- ASCENSORE
- BALLATOI
- SERVIZI

PROSPETTO SUD-OVEST

LABORATORIO DI COSTRUZIONE DELL'ARCHITETTURA
Professori: Roberto Ruggiero, Giorgio Passerini Tutor: Stefano Galiffa

TEMA DEL CORSO
Social Housing

AREA DI PROGETTO
Catania

ANNO ACCADEMICO
2012/2013

PUNTI DI FORZA/DEBOLEZZA

OPPORTUNITA'/MINACCE

PROGETTO

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	MINACCE
PISTE CICLABILI	ZONA A RISCHIO ESONDAZIONE	AMPIE ZONE EDIFICABILI	INQUINAMENTO INDUSTRIALE
LAGHI DI DAYA	MANDANZA DI FILTRO TRA CAMPAGNA E INDUSTRIA	MIGLIORARE LA VIABILITA'	ISOLAMENTO DI CIVITANOVA ALTA
FIUME CHIENTI TORRENTE CASTELLARO	FRAMMENTATA DISTRIBUZIONE DEL COSTRUITO	FAVORIRE IL TURISMO CON ALBERGHI E AGRITURISMI	MAGGIORE COMPETITIVITA' DELLE ZONE LIMITROFE
CENTRO STORICO	INQUINAMENTO INDUSTRIALE	SVILUPPO EDILIZIO IN COSTANTE AUMENTO	DEGRADO ZONE LUNGO FIUME - STAZIONE
VILLE STORICHE	SCARSA PRESENZA DI IMPIANTI SPORTIVI	VICINANZA DEL PORTO DI CIVITANOVA MARCHE	
OSPEDALE	BASSA EFFICIENZA RETE STRADALE	BETTORE CALZATURIERO DI NOTEVOLE PREGIO	
AUTOSTRADA A14	MANDANZA DI PARCHEGGI		
FERROVIA	SCARSA ILLUMINAZIONE STRADALE		
RACCORDO AUTOSTRADALE S877			
PRESENZA STRUTTURE COMMERCIALI			
CONNESSIONI PERCEPTIVE			

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE URBANISTICA
Professori: Roberta Angelini, Gloria Vitali Tutor: Agnese Pompili

TEMA DEL CORSO
Creare un progetto urbanistico su aree complesse

AREA DI PROGETTO
Da Civitanova Alta al fiume Chienti

ANNO ACCADEMICO
2012/2013

RELAZIONE FINALE

LABORATORIO DI ORIENTAMENTO PROGETTAZIONE DELL'ARCHITETTURA
PROFESSORE LUDOVICO ROMAGNI
STUDENTE ALEANDRO ROMANDINI
ANNO ACCADEMICO 2013/2014

Il laboratorio è stato strutturato a partire da un ragionamento sul rapporto progetto/tempo: bisognava capire quale ruolo assume oggi la dismissione nel disegno dei territori e nei destini che li attendono. La fine dell'uso per il quale l'architettura è stata progettata, la definizione di nuove modalità di occupazione, le ragioni di possibili strategie di trasformazione della struttura abbandonata, il dialogo tra costruito e spazio aperto. Altro tema importante era il rapporto pieno/vuoto: lo scheletro è un "pieno" che, con il passare del tempo, diventa un "vuoto". Un vuoto che, al tempo stesso, diventi importante funzione secondaria di un pieno simbolo della zona circostante; una grande forma, capace di identificare un luogo attraverso la sua presenza e il suo rapporto con il vuoto interno, ormai diventato spazio pubblico e perno costante della materia che lo circonda.

Il programma del workshop prevedeva quattro zone (Montegranaro, Ascoli Piceno, Porto Sant'Elpidio e Montegiorgio) ognuna delle quali possedeva uno scheletro architettonico differente per dimensioni, tipologia d'uso e sistema costruttivo.

La mia scelta è ricaduta sullo scheletro di Montegranaro, un palazzetto dello sport alto 13m e realizzato nel 2002 per la squadra di basket del medesimo paese.

Ci troviamo all'interno di una zona sportiva, con campi da calcio e da baseball, i cui punti di accesso si trovano ad una quota più alta da quella del palazzetto dove passa la strada provinciale 30, importante e sempre molto trafficata.

Il mio progetto nasce da un'idea che ha come scopo principale quello di portare la cultura in una zona molto affollata attraverso la costruzione di una grande biblioteca, regolata da una corte interna verde. Un pieno nato e costruito dalle linee guida dello scheletro architettonico, simbolo di un passato non vissuto. Un pieno esterno in contrapposizione ad un vuoto interno (Rif. Biblioteca Nazionale di Francia di Dominique Perrault). La biblioteca è di forma rettangolare ed è composta da due piani di altezza 3m. Il tutto è gestito ed ordinato da grandi setti portanti.

Lo scheletro architettonico, circondato da un grande corridoio largo 2m, assume notevole importanza nella regolazione dei percorsi interni ed esterni; spesso questo corridoio trova occasione per trasformarsi in balcone, simbolo di apertura verso una natura limitata e ben curata con percorsi di legno che convergono in piazzole.

La biblioteca contiene al suo interno diversi spazi come una mediateca, una ludoteca, un piccolo internet point e una sala conferenze al piano rialzato.

L'interno della grande forma rettangolare è caratterizzato fondamentalmente da due figure: uno scalone imponente che permette di salire sopra al tetto, che assume la funzione di una piazza rialzata e si pone come belvedere della zona; tre corridoi interni, poggiati su travi rette dai setti portanti, che si sviluppano sul primo piano (da 3,40m a

6,40m) della biblioteca e passano attraverso le librerie sfociando in una sala lettura comune. Da quest'ultima possiamo accedere, attraverso un corridoio, nelle sale lettura private aumentando così la privacy con la diminuzione dell'illuminazione e dello spazio necessario alla lettura.

Il tetto è segnato da tre tagli che indicano i medesimi percorsi che si sviluppano sotto di essi e la sala comune è posta sotto dei rettangoli di vetro che hanno la funzione di illuminare maggiormente la zona più importante del volume architettonico.

Sopra al volume principale poggia, attraverso la continuazione dei setti portanti fuori dal tetto, un rettangolo vetrato e rivestito di brise soleil che ha la funzione di ospitare gli uffici e altre sale della biblioteca sottostante. Un rettangolo che vuole essere leggero e trasparente sopra un rettangolo imponente e quasi buio.

Nell'insieme un complesso architettonico che vuol farsi notare e vuol porsi come centro di attrazione per un futuro migliore di Montegranaro e perché no anche delle Marche.

Le mie impressioni finali sul workshop e sul lavoro svolto nelle due settimane intensive previste da regolamento (dal 16 giugno al 27 giugno) sono molto positive.

Devo dire che il Professore ed i tutor hanno svolto un ottimo lavoro, invogliando sempre più gli studenti alla realizzazione di un buon progetto di architettura capace di centrare i concetti base del laboratorio con poco tempo a disposizione.

In generale noi studenti siamo stati sempre seguiti e i nostri progetti sempre corretti con revisioni costanti ed utili.

Mi ritengo quindi soddisfatto della guida che ho ricevuto dal Professore e dai tutor e Li ringrazio per il loro supporto, che mi ha spronato ad eseguire questo laboratorio con molto entusiasmo.

